



UPtech

Progetto di ricerca

Sperimentazione di un sistema integrato di servizi nell'ambito della
continuità assistenziale a soggetti affetti da Alzheimer e loro familiari








GUIDA PER LE FAMIGLIE CON MALATO DI ALZHEIMER DI FERMO

SOMMARIO

Premessa	Pag. 1
I campanelli di allarme	“ 3
Stadi della malattia	“ 5
I servizi	“ 7
Consigli	“ 27
UpTech	“ 33

LEGENDA

-  : Modalità di accesso
-  : Sede
-  : Recapito telefonico
-  : Orario
-  : Info

PREMESSA

L'introduzione della Guida ai Servizi costituisce un intervento fortemente innovativo, destinato a modificare in modo sostanziale il rapporto tra i cittadini e il SSN.

Essa è stata redatta per aiutare persone non autosufficienti e che presentano disturbi inerenti la memoria e la vita di relazione, e rappresenta una significativa occasione di miglioramento gestionale del servizio erogato. L'adozione della Carta ai Servizi richiede che le strutture di riferimento si dotino di meccanismi di misurazione del servizio, di informazione agli utenti e di controllo del raggiungimento degli obiettivi, la cui diffusione impone un significativo cambiamento culturale, conseguibile solo attraverso una graduale maturazione.

In particolare, questa Carta ai servizi, vuole essere uno strumento utile per i cittadini, volto a far conoscere le modalità di accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale XIX e del Distretto Sanitario 2 - Area Vasta 4 - Regione Marche.

La Guida ai Servizi nasce come documento per dare informazioni utili a garantire:

- l'informazione ai cittadini in relazione ai servizi offerti dai Comuni e dal Distretto;
- la conoscenza delle caratteristiche degli interventi socio-sanitari per utenti con Alzheimer e loro familiari;
- la modalità di accesso a tutte le prestazioni previste dalle Leggi relativamente ai requisiti previsti e agli standard operativi.

Riteniamo essenziale sottolineare che scopo dell'Ambito e del Distretto è garantire all'utente/cittadino una rete integrata di servizi in grado di rispondere alle sue necessità in modo globale e teniamo a chiarire il fatto che, come principio generale, la Guida ai Servizi non è solo una forma di impegno verso i cittadini-utenti, ma anche un potente strumento di gestione interna e di coinvolgimento degli operatori professionali sugli obiettivi di miglioramento delle prestazioni e del servizio.

Che cos'è un disturbo di memoria?

In generale quando si parla di "disturbi inerenti la memoria" è per indicare sindromi cliniche che sono caratterizzate dalla perdita delle funzioni cognitive, tra le quali anche la memoria. La perdita di memoria interferisce con le usuali attività relazionali, lavorative e sociali. La compromissione delle funzioni cognitive diviene tale da non permettere il regolare funzionamento delle attività della vita quotidiana, fino

a determinare la perdita progressiva dell'autonomia e della autosufficienza. Alle difficoltà di tipo cognitivo si associano anche sintomi comportamentali e psicologici (psicosi, ansia, sintomi neurovegetativi, alterazioni dell'umore, disturbo dell'attività psicomotoria, agitazione e alterazione della personalità) che spesso determinano una difficoltà di risposta all'accoglienza e alla tutela della persona affetta da tali disfunzioni con conseguente burn-out del caregiver.

Tra le forme di demenza, la più frequente è la malattia di Alzheimer, responsabile di circa il 50 - 80% dei casi rilevati. La malattia di Alzheimer è una patologia degenerativa, tra le cause più frequenti di demenza, che attacca il cervello e le sue funzioni più importanti, come appunto la memoria, il linguaggio, la capacità di controllare il proprio corpo, ecc. Solitamente sono i familiari (caregiver) ad occuparsi della cura dei malati di Alzheimer e spesso questa situazione porta in famiglia incomprensioni, sensi di colpa, senso di inadeguatezza. Sebbene non si possa risolvere del tutto la problematica, qualche consiglio di 'gestione' potrà essere utile per affrontare al meglio la cura del vostro congiunto.

Per far fronte a tali richieste di tutela, nel territorio sono attivi diversi servizi sia sociali che sanitari. Con questa guida cercheremo di conoscerli meglio.

Il Coordinatore A.T.S. XIX II
Dr.ssa Daniela Alessandrini

Direttore di Distretto
Dr. Vincenzo Rea

I CAMPANELLI D'ALLARME

Adattato dal testo dell'American Alzheimer Association 2005

- 1. Perdita di memoria** che interessa le funzioni quotidiane. Dimenticare le cose è normale ad ogni età, specialmente se abbiamo tanti pensieri per la testa. Quando, però, la frequente dimenticanza e un'inspiegabile confusione interferiscono con l'abilità di agire normalmente, qualcosa potrebbe non andar bene.
- 2. Non riesce più a fare le cose di tutti i giorni.** Può succedere a tutti di dimenticare una volta la pentola sul gas. È preoccupante non cucinare un pasto, dimenticare di servirlo o di averlo preparato.
- 3. Fa fatica a trovare le parole giuste.** Può succedere a tutti di avere sulla punta della lingua un nome che non viene in mente. È preoccupante scordarsi parole semplici e sostituirle con altre illogiche (per esempio zuccotto al posto di cappotto, tabella al posto di tavola etc).
- 4. Disorientamento temporale e non riconoscimento dei luoghi familiari.** Una persona con AD può camminare *lungo* la strada dove ha abitato per tanti anni e non sapere dove si trova, come ci è arrivato o come tornare indietro.
- 5. Perdita o diminuzione della capacità di valutare.** Tutti noi, di tanto in tanto, facciamo errori di valutazione. Ad esempio, dimentichiamo di prendere l'ombrello quando piove. Ad una persona con AD può capitare d'indossare molte maglie in una giornata calda o di mettersi degli indumenti intimi sopra i vestiti, senza capire che ciò non è appropriato.
- 6. Ha problemi con i soldi e con i calcoli.** Può succedere a tutti di scambiare una moneta con un'altra. È preoccupante scambiare 1 euro con 100 euro.
- 7. Perdita di oggetti.** Può succedere a tutti di cercare gli occhiali e di accorgersi poi di averli sul naso. È preoccupante mettere il ferro da stiro in frigorifero o i surgelati nell'armadio: una persona con AD mette spesso le cose in posti strani e dimentica dove sono o perché sono in quei posti. Sovente accusa i familiari, o chi lo assiste, di "rubare".
- 8. Cambi di umore o di comportamento.** Le persone con l'AD sono soggette a rapidi ed estremi cambiamenti di umore/comportamento senza ragioni apparenti e senza che si siano verificati in precedenza.
- 9. Non ha più il carattere di un tempo.** Succede spesso che invecchiando certi

difetti si accentuino o che più raramente migliorino. È preoccupante se si verifica un cambiamento radicale di carattere, se si diventa irascibili e diffidenti dopo essere stati tranquilli per tutta la vita.

10. Perdita d’iniziativa. La persona manifesta una continua mancanza d’interesse verso la cura della propria persona, del proprio contesto di vita e di eventuali hobby/occupazioni.

Se la perdita della memoria è associata ad uno o più dei deficit elencati è consigliabile parlarne col proprio Medico di Medicina Generale.

I deficit cognitivi devono essere di un’importanza tale da compromettere la normale attività lavorativa e sociale e presentare un deterioramento rispetto ad un precedente livello di funzionamento.

STADI DELLA MALATTIA

Accenniamo ora alla suddivisione che solitamente viene fatta rispetto all'evoluzione della malattia di Alzheimer. La suddivisione è puramente convenzionale e ce ne sono di diverse. La conoscenza del decorso della malattia può aiutare, sia i pazienti che si trovano ancora nella fase iniziale, sia le persone che li assistono, ad organizzare il proprio futuro. Acquisire più informazioni possibili sulla malattia può contribuire ad alleviare la paura, l'imbarazzo e la confusione che talvolta colpiscono i malati ed i loro cari. Il rapporto e l'approccio che la famiglia attua nei confronti del malato, dipende in larga misura anche dallo stadio della malattia che egli attraversa.

FASE INIZIALE

La fase iniziale è caratterizzata da:

- perdita di memoria, soprattutto per eventi recenti;
- un lieve disorientamento temporale, per cui il paziente non è in grado di ricordare l'anno, il mese e il giorno;
- lievi deficit di comprensione e/o di espressione (difficoltà a comprendere frasi con contenuto complesso, difficoltà nel trovare la parola giusta al momento giusto);
- aprassia costruttiva (per disegni tridimensionali).

Il malato può presentare anche:

- perdita dell'iniziativa e della motivazione;
- difficoltà lavorative e di socializzazione;
- depressione del tono dell'umore (in alcuni casi si osserva una "coscienza" di malattia in quanto i normali compiti risultano più difficili da gestire)

FASE INTERMEDIA

La fase intermedia è caratterizzata da:

- grave compromissione della memoria;
- maggiore disorientamento temporale-spaziale;
- difficoltà a riconoscere i volti delle persone conosciute di recente e, spesso, anche quelli dei propri familiari;
- perdita delle abilità di lettura, scrittura e denominazione;
- aprassia costruttiva, ideo-motoria, dell'abbigliamento;
- necessità di stimolare il paziente nel compiere la maggior parte delle comuni attività quotidiane.

In tale fase spesso il malato presenta:

- disturbi del tono dell'umore.

FASE TERMINALE

La fase avanzata della malattia è caratterizzata da:

- completo disorientamento temporo-spaziale (il soggetto perde l'orientamento persino in casa propria);
- difficoltà nel riconoscere volti e luoghi familiari;
- linguaggio molto povero;
- incontinenza sfinterica;
- completa dipendenza dagli altri.

Il malato frequentemente presenta:

- sintomi e segni neurologici come, ad esempio, difficoltà nella deambulazione, disturbi della deglutizione, riduzioni della forza focale e/o diffusa.

La persona con Alzheimer può:

- diventare aggressiva;
- mostrare un comportamento completamente assente, apparendo estraniata ed apatica.

Bisogna sottolineare, però, che il malato di Alzheimer presenta una profonda variabilità interindividuale nell'evoluzione dei sintomi: c'è, ad esempio, chi mantiene ancora molte capacità procedurali, ma non riconosce più le persone care e chi, invece, riconosce perfettamente tutti, ma non riesce più ad eseguire nessuna attività abituale.

I SERVIZI

SPORTELLO ALZHEIMER (SEGRETERIA UVA)

Lo Sportello Alzheimer presso il Presidio Distrettuale di P.S.Giorgio costituisce l'ingresso qualificato al sistema con funzione di filtro e con gestione del percorso UVA.

E' curato da assistenti sociali ed offre servizi di informazione, analisi dei bisogni, valutazione delle capacità assistenziali da parte del nucleo familiare, indirizzo verso le possibili risposte assistenziali, segnalazione all'UVI Distrettuale per attivare i servizi di assistenza, guida per le pratiche amministrative. Attraverso lo Sportello Alzheimer, inoltre, è possibile accedere a visite specialistiche di tipo odontoiatrico e psicologico.

➔ L'accesso allo Sportello Alzheimer avviene attraverso l'invio da parte del Medico di Medicina Generale.

🏠 **Porto San Giorgio**, Via della Misericordia n.7 presso Distretto 2 (ex Ospedale)

📞 0734 6252732

🕒 Lunedì 14:30-17:30

Martedì 09:00-12:00

Mercoledì 14:30-17:30

Giovedì 09:00-12:00

Venerdì 09:00-12:00

Referente: Assistente Sociale

UNITÀ VALUTATIVA ALZHEIMER

L'UVA (Unità Valutativa Alzheimer) con funzioni già riconosciute nel Progetto Cronos e con un ruolo di vera agenzia per le demenze, è un servizio per la diagnosi ed il trattamento della demenza di Alzheimer volto a garantire la valutazione e la presa in carico di tutti i pazienti interessati. L'UVA attua la presa in carico dei pazienti attraverso:

- valutazione e monitoraggio clinico effettuato presso i Centri Clinici di:
 - Neurologia (Ospedale di Rete di Fermo AV4)
 - Geriatria (INRCA di Fermo)
- prescrizione di farmaci da parte dei medici dei Centri Clinici;
- valutazione e certificazione della consistenza della rete di supporto;
- indirizzo verso le possibili risposte assistenziali (servizi territoriali);
- sostegno, informazione e formazione ai caregiver.

➔ L'attivazione dell'Unità Valutativa Alzheimer avviene attraverso l'invio da parte del MMG presso lo Sportello Alzheimer.

🏠 **Porto San Giorgio**, Via della Misericordia 7 presso Distretto 2 (ex Ospedale)

📞 0734 6252732

🕒 Lunedì 14:30-17:30

Martedì 09:00-12:00

Mercoledì 14:30-17:30

Giovedì 09:00-12:00

Venerdì 09:00-12:00

Referente: Assistente Sociale

CALL CENTER

I Call Center si caratterizzano come servizi di primo accesso per le persone ed i familiari che manifestano problematiche attinenti la sfera cognitiva. Quest'ultimi offrono informazioni telefoniche e si occupano di indirizzare il cittadino/utente presso il Centro di ascolto.

➔ Diretto.

🏠 **S. Elpidio a Mare** c/o Palazzo Servizi Sociali, Punto di Accoglienza Territoriale (PAT).

Montegranaro c/o Sede distrettuale, ex ospedale, piano terra-Poliambulatorio.

📞 Sant'Elpidio a Mare: 0734 8196382

Montegranaro: 0734 6255263

🕒 S. Elpidio a Mare: Martedì 17:00-19:00 - Sabato: 10:00-12:00

Montegranaro: Giovedì 17:00-19:00

Referente: Personale incaricato.

CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di ascolto si occupa di analizzare in modo approfondito il bisogno primario del paziente, operando la registrazione dell'accesso e l'apertura di una cartella con data-set minimo di informazioni per bisogni complessi. Infine, qualora si tratti di un caso complesso, vi è la segnalazione all'UVI affinché vi sia una successiva valutazione del bisogno socio-sanitario.

➔ L'accesso avviene su segnalazione da parte del Call Center e dello Sportello Alzheimer.

🏠 **Amandola, Petritoli, Montegranaro, S. Elpidio a Mare, Porto San Giorgio**

SERVIZIO CURE DOMICILIARI

Il Servizio Cure Domiciliari offre prestazioni sanitarie e sociali anche in modo integrato, con l'obiettivo di alleviare la famiglia in alcuni passaggi critici della storia della malattia.

➔ Si accede al servizio attraverso la richiesta da parte del MMG, il Pediatra di Libera scelta o il Dirigente Medico dell'U.O. di degenza. Tale richiesta va presentata alla Segreteria del Servizio Cure domiciliari.

🏠 **Porto San Giorgio**, Via Misericordia

Montegiorgio, Via dell'Ospedale

Montegranaro, C.da Santamaria

Petritoli, Via P. Marini 52

📞 0734 6252743 (Porto San Giorgio)

0734 6255017 / 029 (Montegiorgio)

0734 6255270 (Montegranaro)

0734 6255423 / 22 (Petritoli)

🕒 P.S. Giorgio: Lun, Mar, Ven 8:30-11:30; Gio 14:30-17:30 (orario estivo 8:30-11:30; Sab 8:30-13:00)

Montegiorgio: Lun → Ven 8:00-13:00

Montegranaro: Lun → Ven 8:00-13:00

Petritoli: Lun → Ven 8:00-13:00

Referente: Infermiere.

SPORTELLO PUA - PUNTO UNICO DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Il Punto unico di accesso si occupa di accogliere la domanda, individuare il bisogno ed effettuare la presa in carico della persona nel percorso di rete. Tale servizio, inoltre, effettua la valutazione multidimensionale, quale prodotto del processo valutativo dell'équipe multiprofessionale. Quest'ultima svolge le seguenti funzioni principali:


- esame della situazione clinica e sociale di un singolo caso;
- valutazione delle necessità assistenziali sociali e sanitarie;
- individuazione del referente formale della presa in carico (Case manager);
- predisposizione del progetto individuale di intervento;
- monitoraggio dell'evoluzione dell'intervento e individuazione di eventuali variazioni del progetto di cura.


Il PUA costituisce il primo servizio a disposizione dei cittadini ed è finalizzato a:

- favorire pari opportunità di accesso alle informazioni e ai servizi da parte di quanti ne hanno bisogno/diritto,
- a ricondurre ad unità accessi e interventi parcellizzati che lo stesso cittadino effettua presso servizi ed enti diversi,
- a favorire l'interazione e l'integrazione tra servizi diversi e tra enti diversi, a semplificare le procedure burocratiche a carico del cittadino.

I destinatari del PUA sono tutti i cittadini che esprimono un bisogno di salute, con particolare attenzione alle condizioni di fragilità che caratterizzano situazioni di maggiore difficoltà per l'accesso ai servizi.

 **Punto Unico di Accesso** c/o Ambito Sociale XIX Piazzale Azzolino, 18


 0734 603174 / 622794 / 603167

 Lun → Ven 9:00-13:00; Mar, Gio 16:00-18:00


SPORTELLO U.P.S. - UFFICIO DI PROMOZIONE SOCIALE


L'Ufficio di Promozione Sociale ha l'obiettivo di svolgere il raccordo tra il cittadino e la rete dei servizi e offrire altresì la possibilità diretta di ascolto e la richiesta di prestazioni a sostegno della persona, della famiglia, della comunità.

 Richiesta diretta allo sportello.


 **UPS Falerone** - Assistente sociale c/o Comune - Settore Servizi Sociali

 0734 710750 - Fax 0734 710487

 Mar 9:00-13:00; Gio 9:00-13:00; Sab 9:00-13:00


 **UPS Fermo** - Assistente Sociale c/o Comune - Settore Servizi Sociali

 0734 284279 - Fax 0734 284206

 Lun → Ven 8:00-14:00; Mar, Gio 15:30-18:30


 **UPS Montegiorgio** - Assistente Sociale c/o Comune - Settore Servizi Sociali

 0734 952053 - Fax 0734 952070

 Lun, Mer, Ven 10:00-13:00; Mar 16:00-18:00

 **UPS Montegranaro** - Assistente Sociale c/o Comune - Settore Servizi Sociali

 0734 897930 - Fax 0734 889991

 Lun → Sab 8:30-14:30

 **UPS Porto San Giorgio** - Assistente Sociale c/o Comune - Settore Servizi Sociali,

📞 0734 680232 - Fax 0734 680247

🕒 Lun, Mer, Ven 10:00-13:00; Mar, Gio 16:00-18:00

🏠 **UPS Servigliano** (Servigliano, Belmonte Piceno, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado) c/o Comune

📞 0734 750583 - Fax 0734 710618

🕒 Mer 8:30-13:30

🏠 **UPS Petritoli** (Petritoli, Monte Vidon Combatte, Monte Giberto, Montottone, Monte Rinaldo, Ortezzano, Ponzano di Fermo, Monsampietro Morico, Monteleone di Fermo, Altidona, Moresco, Lapedona, Monterubbiano, Pedaso, Campofilone) c/o Comune

📞 0734 659348 - Fax 0734 658880

🕒 Mer 8:30-13:30

🏠 **UPS Torre San Patrizio** (Torre San Patrizio, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Magliano di Tenna, Monte San Pietrangeli, Rapagnano) c/o Comune

📞 0734 510151 - Fax 0734 510763

🕒 Mer 8:30-13:30

S.A.D. (SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE)

Il S.A.D è un servizio costituito da un complesso di interventi e prestazioni di natura socio-assistenziale che hanno lo scopo di mantenere la persona nel proprio ambiente di vita, erogati presso il domicilio di anziani, minori, disabili ed in genere di nuclei familiari comprendenti soggetti "fragili". Il SAD si propone di garantire la permanenza nel proprio nucleo familiare prevenendo e rimuovendo situazioni di bisogno e di disagio, favorendo il miglioramento della qualità della vita al fine di perseguire un reale benessere soggettivo e sociale. Le prestazioni erogate dal SAD sono: aiuto diretto alla persona, cura e governo della casa, supporto nello svolgimento di pratiche amministrative, sostegno nel favorire la socializzazione.

➡ Tutti i Comuni dell'Ambito Sociale XIX presso le sedi Comunali- Settore Servizi Sociali o uffici Amministrativi.

Informazioni: tutti i comuni dell'Ambito Sociale XIX Comunali-Settore Servizi Sociali dove presente o uffici Amministrativi (vedi UPS).

A.D.A. (ASSISTENZA DOMICILIARE AFFIDATA) DI COMPETENZA ESCLUSIVA DELL'AMBITO SOCIALE

E' un contributo economico destinato a favore di nuclei familiari con limitato reddito, finalizzata alla permanenza di un soggetto anziano non autosufficiente o con ridotta autosufficienza residua, nel suo nucleo familiare. L'incentivazione economica viene erogata dal Comune sulla base di un programma assistenziale personalizzato elaborato dal servizio sociale professionale.

➔ Richiesta diretta al Comune

Informazioni: Fermo, c/o Comune - Settore Servizi Sociali

📞 0734 284279

🕒 Lun-Ven 9:00-13:00 Mar-Gio 16:00-18:00

RESIDENZE

R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) del Presidio Territoriale di Petritoli. La Residenza Sanitaria Assistenziale è una struttura che ospita per un periodo temporaneo persone non autosufficienti, non assistibili a domicilio e che necessitano di una complessa assistenza sanitaria, poiché affetti da patologie cronico-degenerative a tendenza invalidante. E' gestita dall'Area Vasta 4 - Distretto 2 ed offre ospitalità, prestazioni sanitarie ed assistenziali, aiuto nel recupero funzionale e nell'inserimento sociale e prevenzione delle principali patologie croniche.

➔ L'accesso avviene successivamente alla valutazione dell'Unità Valutativa Distrettuale dell'Area Vasta 4 - Distretto Sanitario N.2 a seguito della dimissione protetta dall'Ospedale o di segnalazione del proprio medico di famiglia o di un familiare.

🏠 **Petritoli** Via Marini 52

📞 0734 658533

R.P. (RESIDENZA PROTETTA)

La Residenza Protetta è una struttura residenziale ad elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere temporaneamente o permanentemente anziani non autosufficienti e bisognosi di assistenza residenziale con basso carico sanitario come anziani colpiti da sindromi ad andamento cronico degenerativo non guaribili o da eventi morbosi che richiedono assistenza tutelare continua ed interventi di riabilitazione al fine di prevenire le conseguenze negative connesse alla immobilità

ed allo scopo di limitare i ricoveri in ambiente ospedaliero. La Residenza Protetta fornisce ospitalità e assistenza assicurando un livello medio di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa, insieme ad un livello elevato di assistenza tutelare ed alberghiera.

Falerone: Casa di riposo "P.P. De Minicis", Via della Concordia 4

☎ 0734 710646

Fermo: Casa di Riposo "Sassatelli", Via Colle Vissiano 2

☎ 0734 622496

Francavilla d'Ete: Casa di Riposo "Fondazione Opere Pie G. Didari ONLUS", Via G. Didari 23

☎ 0734 959020 - 0734 966006

Montegiberto: Casa di Riposo "Opera Pia Arpili", V.le Diaz 49

☎ 0734 630046

Monte San Pietrangeli: Casa di Riposo "Ex Convento Francescani Minori", P.le Leopardi

☎ 0734 968069

Montegiorgio: Casa di Riposo Comunale, Via G. Cestoni 14

☎ 0734 962136

Montegrano: "Residence per Anziani", L.go Oppeano n. 3 - Tel. 0734 890312

Petricoli: Casa di Riposo "Pacifico Marini", Via P. Marini 52

☎ 0734 658101

Porto San Giorgio: Casa di Riposo "San Gaetano", Via A. Murri 80

☎ 0734 677929

Sant'Elpidio a Mare: Residenza Protetta Comunale, Via Cunicchio 40

☎ 0734 850523

Montelparo: Residenza Protetta "F. Antolini", Via S. Maria Novella

☎ 0734 780108

Monterubbiano: Residenza Protetta "Don Marzetti", Via O. Murani 30/B

☎ 0734 259991

CASA DI RIPOSO PER ANZIANI

La Casa di Riposo è una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad accogliere anziani autosufficienti che per motivi di solitudine, senilità

e/o altro richiedono garanzie di protezione nell'arco della giornata e servizi di tipo comunitario e collettivo. La Casa di Riposo fornisce ospitalità ed assistenza offrendo occasioni di vita comunitaria e servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali, ricreative e di mantenimento. La Casa di Riposo può accogliere anche anziani che presentano una parziale riduzione dei livelli di autosufficienza entro limiti compatibili con i servizi disponibili nella struttura.

Falerone: Casa di Riposo "P.P. De Minicis", Piazza della Concordia n.4

☎ 0734 710646

Fermo: Casa di Riposo "M.A.M. Sassatelli", Via Colle Vissiano n.2

☎ 0734 622496

Francavilla d'Ete: Casa di Riposo, Via Dante Alighieri n.31

☎ 0734 966006

Monte Giberto: Casa di Riposo "Opera Pia Arpili", V.le Diaz n.49

☎ 0734 630046

Monte San Pietrangeli: Casa di Riposo "Ex Convento Francescani Minori", P.le Leopardi

☎ 0734 958069

Montegiorgio: Casa di Riposo Comunale, Via Cestoni n.15

☎ 0734 962136

Montegranaro: "Residence per Anziani", L.go Oppeano n.3

☎ 0734 890312

Monterubbiano: Casa di Riposo "Don Marzetti", Via Murani n.30/B

☎ 0734 259991

Montottone: Casa di Riposo "Madre Teresa di Calcutta", Via Galileo Galilei n.11/b

☎ 0734 776021

Petritoli: Casa di Riposo "Pacifco Marini", Via P. Marini, 52

☎ 0734 658101

Porto San Giorgio: Casa di Riposo "San Gaetano", Via A. Murri n.80

☎ 0734 677929

Montelparo: Casa di Riposo Comunale "F. Antolini", Via S.Maria Novella

☎ 0734 780108

Sant'Elpidio a Mare: Casa di Riposo Comunale, Via Cunicchio, 40

☎ 0734 850523

CENTRO DIURNO ALZHEIMER

Il Centro Diurno Alzheimer è un servizio gestito dall'Asur Area Vasta n.4 ed ha sede nel Presidio Territoriale di Montegranaro - Distretto Sanitario 2. Tale servizio è volto a fornire ospitalità ed assistenza sanitaria e riabilitativa a soggetti affetti da demenza di grado medio-grave, offrendo occasioni di vita comunitaria e aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali, ricreative e di mantenimento. Il Centro Diurno offre servizi di assistenza alla persona, servizi infermieristici e possibilità di riattivazione psicomotoria.

➔ Richiesta diretta al Centro Diurno.

🏠 **Montegranaro**, c/o Ospedale Civile Via Fermana, 3

📞 0734 6255247

🕒 Lun → Sab 8:00-18:00

FORNITURA DI PROTESI ED AUSILI

Il servizio offre agli aventi diritto, protesi ed ausili tecnici (letti ortopedici, cuscini e materassi antidecubito, bendaggi, cateteri, sacche, pannoloni, traverse per il letto, etc.).

➔ Informazioni presso gli Uffici Protesi ed Ausili delle Sedi distrettuali

Requisiti necessari: Fotocopia del verbale attestante l'invalidità civile o copia della presentazione della domanda o in alternativa una certificazione specialistica attestante la patologia correlata.

Porto San Giorgio c/o Distretto Sanitario n.2, Via Misericordia

📞 0734 6252610

🕒 Lun → Ven 11:00-12:30

Petritoli c/o Distretto Sanitario n.2, Via Marini, 52

📞 0734 6255422

🕒 Lun → Ven 10:00-13:00

Montegiorgio c/o Ospedale

📞 0734 6255011

🕒 Lun → Sab 10:00-13:00

Montegranaro c/o Ospedale Civile, Via Fermana

📞 Segreteria 0734 6255270

🕒 Lun → Ven 10:00-13:00

TRASPORTI

Rilascio tessera per trasporto pubblico sociale: tariffa agevolata

La tariffa agevolata per trasporto pubblico sociale prevista dalla legge regionale n.45/1998 è un titolo di viaggio rilasciato a richiesta degli aventi diritto dalle imprese che gestiscono servizi di autotrasporto locali e regionali o trasporti pubblici ferroviari. Hanno accesso ai benefici delle agevolazioni tariffarie i soggetti con invalidità civile superiore al 67%, coloro che si trovano in condizione di handicap permanente, i pensionati ultra sessantacinquenni, lavoratori dipendenti.

➔ Richiesta diretta a tutti i Comuni dell'ATS XIX e ATS XX presso Settore Servizi Sociali dove presente o uffici Amministrativi

Contributo per acquisto di ausili su autovettura (L.R.18/96)

Ai sensi della legge n. 18/96, è possibile chiedere un contributo presso il Comune di residenza, per l'installazione di ausili tecnici su di una autovettura normale guidata da terzi. Alla base della L.R. 18/96 è anche ammesso il contributo per l'acquisto di un idoneo mezzo appositamente attrezzato per il trasporto del disabile motorio gravissimo.

📍 **Fermo** c/o Unità Operativa Servizio Disabili, Via Visconti d' Oleggio 60

☎ 0734 622521

🕒 Lun → Ven. 9:00-13:00; Mar-Gio 15:00-18:00

📍 **Fermo** c/o Sportello Informa Handicap - Ambito Sociale XIX Piazzale Azzolino 18

☎ 0734 603174 - 622794 - 603167

🕒 Lun → Ven 9:00-13:00; Mar-Gio 16:00-18:00

CONTRASSEGNO PARCHEGGIO INVALIDI

Permette ai veicoli a servizio delle persone disabili o con temporanea ridotta capacità di deambulazione, la circolazione in zone a traffico limitato e il parcheggio negli spazi riservati, ed è concesso a prescindere dalla titolarità di una patente di guida o dalla proprietà di un automezzo. Il rilascio del contrassegno per la sosta o la circolazione può avere al massimo durata quinquennale, ed è rinnovabile. I requisiti fondamentali per poter presentare richiesta sono: ridotta capacità di deambulazione appositamente certificata.

Informazioni: richiesta diretta a tutti i Comuni dell'ATS XIX e ATS XX presso Settore

Servizi Sociali dove presente o uffici Amministrativi

Contributi per trasporto disabili

E' un contributo dato ai soggetti disabili e/o loro familiari per il trasporto che viene effettuato a carico degli stessi presso centri di riabilitazione della ASUR o centri privati autorizzati e accreditati dal servizio sanitario nazionale e presso centri socio educativi diurni.

➡ Per accedere al contributo è necessario presentare richiesta al proprio Comune di residenza su apposito modulo.

Fermo c/o Unità Operativa Servizio Disabili, Via Visconti d' Oleggio 60

☎ 0734 622521

🕒 Lun → Ven 9:00-13:00; Mar-Giov 15:00-18:00

Fermo c/o Sportello Informa Handicap - Ambito Sociale XIX, Piazzale Azzolino 18

☎ 0734 603174 - 622794 - 603167

🕒 Lun → Ven 9:00-13:00; Mar-Giov 16:00-18:00

Tutti i comuni dell'Ambito XIX, presso sedi Comunali, settore Servizi Sociali, dove presente o uffici Amministrativi

TRASPORTO SANITARIO PROGRAMMATO

E' un servizio destinato a pazienti che hanno necessità di spostarsi per accertamenti diagnostici, esami, dimissioni/ricoveri e le cui condizioni cliniche non consentono l'uso di mezzi ordinari di trasporto. E' possibile usufruire gratuitamente del servizio di ambulanza o automezzi adibiti a disabili, previa richiesta da parte del medico curante.

➡ Presentazione della richiesta su apposito modulo da parte del Medico di Medicina Generale o dal medico di unità operative di diagnosi, cura e riabilitazione, ove ne ravvisino la necessità. La richiesta, deve essere poi inviata all'Ufficio Coordinamento Trasporti Programmati (UCT) che ha sede a Porto San Giorgio presso il Distretto 2.

Può essere presentata personalmente o trasmessa via fax o per e-mail.

L'Ufficio Coordinamento Trasporti Programmati (UCT) procederà alla sua valutazione ed in caso di esito positivo provvederà a trasmettere l'autorizzazione alla Pubblica Assistenza competente per territorio.

🏠 **Porto San Giorgio** Ufficio Coordinamento Trasporti Sanitari (UCT) c/o Distretto

sanitario n.2

☎ 0734 6252700 - Fax 0734 6252629

@ trasportiprogrammati@asl11.marche.it

🕒 Lun-Ven 8:00 → 16:00; Sab 8:00-14:00

TUTELE LEGALI

A) Amministratore di sostegno (Legge n. 6/2004)

L'Amministratore di sostegno ha la funzione di assistere la persona che per effetto di una menomazione fisica o psichica si trovi nell'impossibilità di provvedere, anche in via temporanea, ai propri interessi (anziani in particolare con Alzheimer, disabili fisici o psichici, alcolisti, tossicodipendenti, malati) e che non abbia piena autonomia nella quotidianità.

Chi può presentare la domanda

Il ricorso può essere presentato direttamente al Giudice Tutelare, in alcuni casi anche senza avvocato, da:

- beneficiario (persona interessata), anche se incapace, interdetto o inabilitato;
- familiari entro il 4° grado: genitori, figli, fratelli o sorelle, nonni, zii, prozii, nipoti, cugini;
- affini entro il 2° grado: cognati, suoceri, generi, nuore;
- Pubblico Ministero;
- Tutore o Curatore;
- Assistente Sociale

B) Inabilitazione

È un istituto del diritto civile che esclude parzialmente il soggetto dalla capacità di agire. Il soggetto può compiere da solo gli atti di ordinaria amministrazione, mentre deve essere assistito da un curatore, che affianca il soggetto, per gli atti di straordinaria amministrazione. L'inabilitazione discende da un provvedimento del giudice e i suoi presupposti sono:

- uno stato di infermità meno grave rispetto all'interdizione;
- la prodigalità e l'abuso di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti, che possano causare un grave pregiudizio economico al soggetto o alla sua famiglia;
- il sordomutismo o la cecità sin dalla nascita qualora sia mancata un'istruzione sufficiente.

Dopo la sentenza, alla persona inabilitata viene nominato dal Giudice Tutelare un curatore definitivo, con compiti di assistenza per l'effettuazione degli atti di straordinaria amministrazione. E' questa la differenza principale rispetto all'interdizione perché, contrariamente al tutore, il curatore non rappresenta l'incapace e non si sostituisce allo stesso, ma lo assiste.

C) Interdizione

Si parla di interdizione in tutti i casi in cui una persona maggiorenne si trovi in situazione di abituale infermità di mente e sia cioè incapace di provvedere ai propri interessi. L'interdizione determina una situazione di incapacità legale a compiere atti giuridici identica a quella in cui si trova il minore. Gli atti eventualmente compiuti dall'interdetto saranno annullabili ad opera del tutore, dello stesso interdetto o dei suoi eredi o aventi causa (art. 427 c.c.). L'interdetto è rappresentato da un tutore definitivo, nominato dal Giudice Tutelare dopo la sentenza.

Chi può presentare la domanda per interdizione e inabilitazione

Tanto l'interdizione quanto l'inabilitazione possono essere presentate, con il necessario patrocinio di un avvocato, al Tribunale del luogo di residenza del soggetto e possono essere proposte da:

- coniuge;
- persona stabilmente convivente;
- parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo grado;
- Pubblico Ministero (quando ne venga richiesto dai servizi sociali, da strutture sanitarie o da persone diverse da quelle sopra indicate).

Fermo c/o Sportello Informa Famiglia - Ambito Sociale XIX, Piazzale Azzolino 18

☎ 0734 603174 / 622794 / 603167

🕒 Mer 15:00-19:00

UPS

Falerone c/o Comune - Settore Servizi Sociali

☎ 0734 710750 - Fax 0734 710487

🕒 mar 9:00-13:00; Gio 9:00-13:00; Sab 9:00-13:00

Fermo c/o Comune - Settore Servizi Sociali

☎ 0734 284279 - Fax 0734 284206

🕒 Lun → Ven 8:00-14:00, Mar-Gio 15:30-18:30

Montegiorgio c/o Comune - Settore Servizi Sociali

0734 952053 • Fax 0734-952070

🕒 Lun, Mer, Ven 10:00-13:00; Mar 16:00-18:00

Montegranaro c/o Comune - Settore Servizi Sociali

📞 0734 897930 • Fax 0734 889991

🕒 Lun → Sab 8:30-14:30

Porto San Giorgio c/o Comune - Settore Servizi Sociali

📞 0734 680232 Fax 0734 680247

🕒 Lun, Mer, Ven 10:00-13:00; Mar-Gio 16:00-18:00

Servigliano (Belmonte Piceno, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado)
c/o Comune

📞 0734 750583 Fax 0734 710618

🕒 Mer 8:30-13:30

Petricoli (Petricoli, Monte Vidon Combatte, Monte Giberto, Montottone, Monte Rinaldo, Ortezzano, Ponzano di Fermo, Monsampietro Morico, Monteleone di Fermo, Altidona, Moresco, Lapedona, Monterubbiano, Pedaso, Campofilone) c/o Comune

📞 0734 659348 • Fax 0734 658880

🕒 Mer 8:30 -13:30

Torre San Patrizio (Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Magliano di Tenna, Monte San Pietrangeli, Rapagnano) c/o Comune

📞 0734 510151 • Fax 0734 510763

🕒 Mer 8:30-13:30

C) Assegno di cura per anziani disabili ultra sessantacinquenni non autosufficienti

L'assegno di cura per anziani disabili ultra sessantacinquenni riguarda l'erogazione di un contributo economico per la durata di un anno. La persona deve essere invalida al 100%, titolare di indennità di accompagnamento ed assistita nel proprio domicilio.

➡ Per accedere al contributo è necessario presentare richiesta al proprio Comune di residenza su apposito modulo.

📍 Tutti i comuni dell'Ambito XIX, presso sedi Comunali, settore Servizi Sociali, dove presente o uffici Amministrativi

D) Riconoscimento dell'Invalidità Civile

Il riconoscimento dell'invalidità civile può essere richiesta da:

1) adulto che abbia malattie o menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica e intellettiva, che comportino una o più delle seguenti condizioni:

- riduzione della capacità lavorativa superiore ad 1/3 (art.2 L.118/71)
- necessità di assistenza continua.

Benefici: concessione di ausili e protesi, esenzione del ticket farmaceutico per coloro che hanno il 100% di invalidità, iscrizione all'elenco per il collocamento mirato delle persone disabili (dal 46%), assegno mensile (85%-99%) o pensione di invalidità civile (100%) nei limiti di reddito fissati annualmente dalla normativa nazionale, indennità di accompagnamento (se necessita di assistenza continua per incapacità a compiere gli atti della vita e/o impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore).

2) anziani ultra sessantacinquenni affetti da malattie o menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica e intellettiva, che comportino difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni della propria età e/o necessità di assistenza continua.

Benefici: concessione di ausili e protesi, esenzione del ticket farmaceutico per coloro che hanno il 100% di invalidità, indennità di accompagnamento (se necessita di assistenza continua per incapacità a compiere gli atti della vita e/o impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore).


E) Riconoscimento dello Stato di Handicap (L.104/92)

(art. 3 L. 104/92) - L'accertamento dello stato di handicap può essere richiesto da coloro che hanno una minorazione fisica, psichica e sensoriale stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da provocare uno svantaggio sociale o una situazione di emarginazione.

(art.3, comma 3 L.104/92) - L'accertamento dello stato di handicap grave viene riconosciuto a chi ha ridotta autonomia personale, tale da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella cura di se e nelle relazioni con gli altri.

Informazioni per riconoscimento dell'invalidità civile e dello stato di handicap:

 **Fermo** Ufficio INPS, Via S. Alessandro 3

 0734 602911 (centralino)

📍 Fermo Sportello Informa Handicap - Ambito Sociale XIX, P.le Azzolino 18

☎ 0734 603174 / 622794

🕒 Lun → Ven. 9:00-13:00; Mar- Gio 16:00-18:00

Tutte le SEDI dei Patronati Sindacali per il proprio territorio di residenza.

VOLONTARIATO

A.F.M.A. (Associazione Familiari Malati di Alzheimer)

L'AFMA è un'associazione che riunisce i familiari dei malati di Alzheimer con lo scopo di migliorare la qualità della vita dei pazienti e di alleviare psicologicamente il peso del carico assistenziale alle famiglie. Le principali attività sono: promuovere iniziative (convegni, corsi, manifestazioni, etc.) volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni sulle problematiche legate alla malattia; creare un "punto di ascolto" (osservatorio) per familiari, legato ad un call center capace di una consulenza ad ampio raggio da quella medica a quella legale, da quella legislativa a quella di utilità giornaliera.

🏠 AFMA Fermo Via Graziani 71

☎ 0734 641539 • Fax 0734 660069

Referente: Cestarelli

CENTRI SOCIALI

I centri sociali anziani presenti in molti Comuni dell'Ambito Sociale XIX e in gran parte autogestiti, sono un punto di incontro, aperto a tutti, in particolare ai soggetti anziani. Nei centri sociali vengono organizzate attività di impegno sociale, culturale e ricreativo di vario tipo: feste, pranzi sociali, gite, attività sportive, tornei di giochi di carte, assemblee, attività motoria, manifestazioni, incontri/dibattiti e quant'altro i partecipanti promuovono. Sono destinati a tutti i cittadini presenti sul territorio, in particolare anziani.

🏠 Centri Sociali

Marina di Altidona

Centro Sociale c/o Parrocchia L.go Municipale 2, Belmonte Piceno

☎ 0734-916263

"Centro Sociale", B.go Italia 28, Falerone

☎ 0734 771100

Centro Socio-Culturale "S. Margherita" Via Faleriense a Monte

☎ Cell 333 5688110

Centro Sociale "Don Elio Jacopini" Via Papa Giovanni XXIII

☎ 0734 770158

Centro Sociale Faleronese Piazza della Concordia

☎ Cell 366 3380507

Fermo

Centro Sociale "Centro Storico", Piazzale Azzolino 18

☎ 0734 229684 - Cell 347 5611570

Centro Sociale "Girola", C.da Girola Valtenna 58

☎ cell 333 4927789

Centro Sociale "San Michele-Lido-Casabianca", Via Marche 50

☎ cell 330 280067

Centro Sociale "Tirassegno-Salette", Via del Colle Vissiano 1

☎ 0734 621148

Centro Sociale "San Tommaso", Via Bachelet

☎ Cell 333 7916924

Centro Sociale "Santa Caterina", C.da Sant'Andrea 21

☎ 0734 226158

Centro Sociale "Santa Petronilla", Via Giammarco 43

☎ 0734 226027

Centro Sociale "Villa Vitali", Via Toscanini 3

☎ Cell 347 5345038

Centro Sociale "San Giuliano", Corso Marconi 52

☎ 0734 623871

Centro Sociale "San Marco", Via San Marco 73

☎ cell 335 7787797

Centro Sociale "Castiglione", Via Leti 21

☎ 0734 226327

Centro Sociale "Montone", C.da Montone 14

☎ Cell 347 3590037

Centro Sociale "San Girolamo", C.da San Girolamo 109

☎ Cell 338 3395867

Centro Sociale "Rione Murato", Via Sibilla

☎ 0734 621297

Centro Sociale "Torre di Palme - Marina Palmense", Via dei Palmensi 135

☎ Cell 335 235609

Centro Sociale "Salvano", Via San Giacomo della Marca

☎ 0734 223657

Centro Sociale "Caldarette Ete", C.da San Martino

☎ Cell 335 475709

Centro Sociale "Campiglione", Via C. Ulpiani

☎ Cell 339 4348687

@ cristiano.paradisi@alice.it

Circolo pensionati "San Francesco", Via Roma

☎ 0734 225683

Gruppo Bocciofilo Santa Maria, Via XX Settembre Francavilla D'Ete

☎ Cell 349 5596868

"Centro Sociale", Via Umberto I 5, Grottazzolina

☎ 0734 966131

Centro Sociale Anziani, P.zza Umberto I, Pres. Luciani Ladino, Referente: Ferracuti William

☎ Cell 333 6564338

Lapedona

Centro Sociale Anziani "Mons. Santopaolo e Super. G. Pochetti", L.go Mazzoni

☎ 0734 936252

Massa Fermana

Centro Anziani "Carlo Crivelli", Via Garibaldi 17

☎ 0734 760127 - Cell 333 8651698

Montappone

"Centro Sociale", c/o locali Chiesa "S. Maria e S. Giorgio"

☎ 0734 760426

Monte Giberto

Centro Socio-culturale-ricreativo "Monte Giberto", Via Roma 16

☎ 0734 630047

Montegiorgio

Centro Sociale "La nuova Falegnameria" L.go Giacomo Leopardi

☎ 0734 952053

Centro Sociale "La ragnatela", Via Dante Mattii,

☎ cell 328 4452514

Centro Socio-culturale "M. Teresa" Via Piane di Monteverde 41

☎ 0734 961576 • Cell 333 6427839

Montegranaro

Centro Sociale anziani "Giovanni Conti" P.zza Mazzini 24

☎ 0734 893205

Monteleone di Fermo (non sono presenti centri sociali anziani)

Monterubbiano

Centro Sociale anziani "Don Riccardo Lisi", Via Pagani 2

☎ 0734 259980 • Presidente Lina Balsamo 0734 59747

Monte San Pietrangeli

Centro Sociale Anziani, B.go Regina Margherita 52, Pres. Bisconti Vincenzo

☎ 0734 969090

Monte Vidon Combatte

Centro Sociale "Adriana", Via Marconi

☎ 0734 656103

Moresco

Centro Sociale "Dame di Carità" P.zza Castello

☎ 0734 259983

Monte Vidon Corrado

"Centro Sociale", B.go G. Oberdan

☎ 0734 759348

Montottone

Centro Sociale anziani "Seconda primavera", Via Porta Marina 15

☎ 0734 775135 • Cell 333-9520186

Ponzano di Fermo

Centro Sociale anziani "La Torre" Via Garibaldi 60

☎ 0734 630108 • Presidente: Pistolesi Mafalda 0734 630224 • Cell 347 4747423

Porto San Giorgio

Centro Sociale Quartiere Nord, V.le dei Pini

☎ 0734 671870

Centro Sociale Quartire Sud, Via Pirandello 8/a (Scuola Media B.go Rosselli)

☎ 0734 671354

Centro Sociale Quartiere Centro, Via Murri 33

☎ 0734 676891 (Presidente)

Centro Sociale Santa Vittoria, Via G. Galilei

☎ 339 6180370 (Presidente)

Rapagnano

Centro Socio-culturale "Siccone" c/o Comune

☎ 0734 510404 - Cell 334 3025409

Servigliano

"Centro Culturale Polivalente" Piazza Roma

☎ 0734 750583

Centro Socio-culturale "La Magnolia", Via Procida

☎ 0734 750795

Torre San Patrizio

Centro Sociale "San Francesco", Via Verdi

☎ 0734 510151

ALTRI SERVIZI

Sportello Informa Handicap

Lo sportello Informa Handicap è rivolto al cittadino disabile, al suo nucleo familiare, ai soggetti del terzo settore. Il servizio offre informazioni e documentazioni sulla tematica inerente la disabilità (assistenza e previdenza, educazione, riabilitazione, formazione professionale, inserimento lavorativo, ausili per la comunicazione e l'autonomia, abbattimento delle barriere architettoniche, associazionismo, volontariato); predispone la modulistica per l'accesso a contributi ed interventi regionali e nazionali in tema di handicap.

➡ Richiesta diretta allo sportello

🏠 **Fermo** Sportello Informa Handicap c/o ATS XIX P.le Azzolino, 18

🕒 Lun → Ven 9:00-13:00; Mar-Gio 16:00-18:00

☎ 0734 603174 / 622794

CONSIGLI

Cura della persona

Per quanto riguarda l'igiene personale è molto importante rispettare il bisogno di privacy e la dignità del malato. E' consigliabile, inoltre, incoraggiare le attività quotidiane che quest'ultimo può svolgere da solo. Spesso, quando l'anziano rifiuta di fare il bagno, una parte del problema può essere legata al fatto che la procedura le risulta poco chiara e troppo complicata. Si dovrebbe, allora, cercare di seguire il più possibile le vecchie abitudini della persona:

- Se un uomo si è sempre prima rasato, poi ha fatto la doccia, poi ha fatto colazione, è più facile che collabori se le varie fasi rispettino la stessa cronologia di sempre (per esempio: il bagno sempre prima della colazione, se è così d'abitudine).
- E' importante, inoltre, essere tranquilli e gentili quando si aiuta l'anziano a fare il bagno ed evitare di discutere del fatto se il bagno sia necessario o meno, ma piuttosto dirgli una cosa alla volta.
- Il bagno dovrebbe essere un'abitudine regolare, fatta sempre nello stesso modo e nello stesso momento della giornata. La persona arriverà ad aspettarlo e opporrà meno resistenza.
- Bisogna controllare sempre la temperatura dell'acqua del bagno o della doccia, anche se la persona si è preparata tutto da sola: la capacità di valutare con sicurezza la temperatura può essere compromessa.
- Può essere difficile far entrare e uscire la persona dalla vasca o semplicemente mantenerla in piedi nella doccia senza il rischio che cada. In tali casi l'utilizzo di un sedile da bagno, di maniglioni di appoggio e di tappetini antiscivolo rendono l'atto del lavarsi molto più sicuro e facile.
- Bisogna, inoltre, mettere pochi centimetri d'acqua nella vasca affinché la persona si senta sicura.
- E' bene usare un tappetino da bagno che non scivoli anche fuori dalla vasca (quando la persona esce) e assicurarsi che non ci siano chiazze d'acqua sul pavimento.
- Se la persona si asciuga ancora da sola è necessario controllare che non dimentichi nessuna parte. Se invece viene asciugata dal caregiver è bene controllare che sia completamente asciutta, usando poi del talco per il corpo.

Tra tutti gli impegni assistenziali che una persona malata di demenza richiede, è facile dimenticare le cose che non si vedono, ma una buona igiene orale è importante per il

benessere della persona e per la sua salute.

- Una persona che per altri aspetti è ancora in grado di badare a sé stessa può aver trascurato di prendersi cura dei propri denti o della dentiera. Le dentiere sono particolarmente delicate. Se non aderiscono esattamente, o se una persona non applica correttamente l'adesivo, possono interferire con la masticazione. La reazione naturale è di smettere di mangiare le cose che uno non può masticare, ma ciò può portare a un'alimentazione inadeguata. La dentiera dovrebbe stare a posto quando si mangia: se non calza correttamente o è scomoda, bisogna insistere affinché il dentista la fissi.
- Se la persona dimentica di togliere la sua dentiera e di lavarla, o se rifiuta di lasciarcelo fare, si possono formare piaghe dolorose sulle gengive, che interferiscono ulteriormente con una dieta corretta. Diventa, allora, essenziale ricordare al malato di effettuare l'igiene orale mattina e sera. Un motivo per cui il malato smette di farlo è che si confonde sulla successione delle cose da fare: possiamo allora essere d'aiuto suddividendo il lavoro in semplici passaggi e ricordando alla persona un passaggio alla volta.
- Se invece è il familiare a prendersi cura della dentiera, deve toglierla ogni giorno, pulirla e controllare se le gengive sono infiammate. Bisogna fare in modo che l'igiene orale sia una parte routinaria regolare della giornata, scegliendo un momento in cui la persona collabora. Se vediamo che la persona si innervosisce è meglio smettere e riprovare più tardi.

Per quanto riguarda la vestizione è importante assecondare gusti e preferenze.

- E' consigliabile, inoltre, organizzare l'armadio per stagioni in modo che la persona possa vestirsi in autonomia ed usare abiti semplici con tessuti comodi ed elastici. Sono preferibili abiti senza bottoni oppure bottoni grandi piuttosto che piccoli.
- E' bene scegliere indumenti facili da chiudere e da aprire (le cerniere lampo e le chiusure velcro sono particolarmente comode) e se la mobilità è più limitata da un lato che dall'altro bisogna infilare dapprima gli indumenti dalla parte meno mobile; mentre per svestirsi bisogna cominciare dalla parte più mobile. Se la mobilità delle mani è ridotta si consiglia di abbottonare l'indumento prima di indossarlo.
- In merito alle calzature andrebbero utilizzate scarpe chiuse possibilmente senza lacci, con suola antiscivolo. Infine è bene munirsi di calza scarpa.

Per quanto riguarda l'alimentazione va premesso questa è un aspetto importantissimo

- Prima di rivolgere la parola al malato è necessario assicurarsi che quest'ultimo presti attenzione. - Inoltre le frasi devono essere brevi ed affermative, le parole chiare e semplici. Si rivela utile porre domande chiuse con risposta si/no.
- E' necessario, inoltre, parlare lentamente e guardando il malato negli occhi. Quando la persona con Alzheimer non comprende ciò che viene detto può risultare utile lasciargli il tempo per rispondere e ripetere il messaggio finché quest'ultimo non lo comprende. Risulta poi efficace, incoraggiare il paziente, cercando di attribuire un significato a ciò che dice e rassicurarlo quando è angosciato e impaurito. Il linguaggio ambiguo e dominante è da evitare (è meglio usare il "noi" piuttosto che l'"io").
Curare la comunicazione non verbale è essenziale.
- Anche se il linguaggio è una delle prime funzioni ad essere perse dal malato, il linguaggio del corpo, le espressioni del viso, il tono della voce sono molto rilevanti perché la sensibilità percettiva permane nel tempo. Rivolgersi al malato con un timbro di voce basso, un tono gentile, rassicurante e caldo è fonte di notevoli benefici. Spesso il modo in cui una cosa viene detta è più importante di ciò che viene detto.
- In questo tipo di comunicazione è importante avere sempre un volto sereno e sorridente, essere cortesi, disponibili e calmi. Avere un'espressione "seccata" peggiora la situazione.
- Prima di far compiere al paziente un'attività è importante attirare l'attenzione sull'attività o su di noi e far guardare e toccare l'oggetto che verrà usato, accompagnando il paziente nei gesti.
- Inoltre bisogna evitare di toccare il paziente nelle parti a lui non visibili. A volte per dare senso di sicurezza si può toccare la mano, il braccio o la gamba di quest'ultimo, a meno che, di fronte al tocco, non si dimostri irritato.

CONSIGLI AI CAREGIVER

- Stimolare il malato in attività che lo facciano sentire attivo, utile e che lo gratifichino. Le attività vanno proposte tenendo a mente gli interessi del malato e le sue capacità residue, senza esporlo a situazioni che potrebbero frustrarlo.
- Non sostituirsi al paziente, anzi favorirlo e stimolarlo a esercitare le sue capacità residue: è ovvio che non si può pretendere che il paziente compia le stesse attività di sempre o che usi le abilità ormai perse, ma si può cercare di indirizzarlo con i gesti e le parole verso le azioni corrette e consone al suo stato di malato, magari avendo

preparato prima gli oggetti che deve usare affinché li utilizzi nella sequenza giusta.

- Mantenere un atteggiamento tollerante e sereno (evitare discussioni per i comportamenti inadeguati): certi comportamenti sono dovuti alla progressione della malattia quindi fare la predica al malato, domandargli perché adotta dei comportamenti inconsueti, chiedergli che cambi atteggiamento o reagire con rabbia non risolvono il problema, anzi nella maggior parte dei casi lo acuiscono. E' più utile restare calmi e provare a comprendere come gestire le problematiche.
- Analizzare i comportamenti anormali per riuscire ad affrontarli in modo adeguato e per prevenirne l'insorgenza.

Cosa fa la persona quando presenta questo comportamento? Osservazione

In quali circostanze si manifesta questo comportamento? Individuare la causa

Individuare le conseguenze di tali atteggiamenti. Il comportamento anche se strano può non avere nessuna conseguenza negativa. Per esempio... Se la persona vuota continuamente i cassetti, può darsi che questo comportamento non gli causi alcun problema, anzi, può trarne un certo piacere! Al contrario, il caregiver potrebbe non sopportare tale situazione e in questo caso o sceglie di essere più tollerante o di mettere meno vestiti nei cassetti.

La non accettazione o sentimenti di rabbia del familiare si ripercuotono negativamente oltre che sul caregiver stesso, anche sul malato.

Scegliere una strategia ed osservarne gli effetti

- Mantenere una routine con orari regolari e prestabiliti.
- Garantire movimento ed esercizio fisico quotidiani, preferibilmente all'aria aperta: "far muovere" il malato, senza esagerare, sarà di giovamento non solo per la salute in sé ma per aiutare il paziente a dormire la notte e a mantenere una regolare attività intestinale. I pazienti apatici usciranno dalla loro apatia ed indifferenza, mostrandosi più attivi ed interessati alle cose.
- In alcuni casi può essere utile indicare con dei bigliettini luoghi e oggetti.
- Se il paziente va girovagando è bene vedere se ha bisogno di qualcosa: il paziente potrebbe avere fame, sete, ecc. Se non ha bisogno di nulla potrebbe cercare solo sicurezza e conforto; magari ha paura di essere abbandonato o è infastidito da rumori esagerati e allucinazioni. Anche in questo caso avrà effetti positivi rassicurarlo e cercare di tranquillizzarlo.
- Se ha allucinazioni: evitare di smentirlo cercando di rassicurarlo e spostare

l'attenzione su un altro argomento; in seguito valutare le possibili ragioni di questo fenomeno. Inoltre vanno eliminati gli stimoli ambientali che possono creare percezioni sbagliate.

- Non vergognarsi di chiedere aiuto se il carico di gestione è troppo elevato: nessuno può farcela da solo. Più persone collaborano alla gestione più è facile aiutare meglio la persona malata.
- Evitare l'isolamento.
- Avere regolarmente momenti di pausa dall'assistenza 24 ore su 24: l'assistenza continua a una persona affetta da demenza può essere un lavoro che esaurisce e svuota emotivamente. E' davvero possibile crollare sotto un simile peso. Inoltre il benessere della persona malata dipende direttamente dal benessere del caregiver. Se il caregiver ha esaurito le sue risorse emotive e fisiche non riuscirà ad essere veramente presente e disponibile con il proprio caro. Lo stato d'animo della persona che presta assistenza può influenzare il comportamento della persona malata. Se si ha fretta, si è tesi ed irritati la persona malata percepirà tali sentimenti.

UP-TECH

“UP-TECH” è un progetto di ricerca sperimentale finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le risorse del Fondo per le non autosufficienze 2010 e cofinanziato dalla Regione Marche/INRCA. Il progetto, di cui è titolare la Regione Marche, vede l’INRCA quale referente scientifico per la realizzazione della sperimentazione che coinvolge i Distretti Sanitari ASUR e gli Ambiti Territoriali Sociali di Pesaro, Ancona, Fermo, Macerata e San Benedetto del Tronto.

Tale progetto consiste nell’applicazione di metodologie e tecnologie innovative volte a migliorare la qualità di vita dei familiari di persone affette da malattia di Alzheimer e promuovere la permanenza a domicilio dei malati stessi. I destinatari degli interventi non sono, quindi, i soli pazienti ma anche i loro familiari che a causa dello stress e del burden quotidiano collegato alle attività di assistenza dei propri familiari, sono esposti ad un elevato rischio di eventi sociali e sanitari avversi.

Il progetto in questione mira a supportare le persone in chiave olistica partendo dal presupposto che la malattia di Alzheimer, così come altre malattie, pone la necessità di superare la distinzione tra componente biologica e componente psicosociale dell’uomo per giungere ad una visione d’insieme che tenga conto sia dei bisogni sanitari che sociali. Nello specifico Up-tech è un trial clinico randomizzato che ha arruolato 438 diadi (anziano con malattia di Alzheimer e relativo caregiver familiare) nei Distretti Sanitari di Pesaro, Ancona Centro, Fermo, Macerata e San Benedetto del Tronto.

Il territorio di Fermo ha visto l’arruolamento di 90 diadi. Come previsto dal protocollo di ricerca 30 diadi rientrano nel protocollo Up-tech, 30 nel protocollo Up e 30 nel protocollo Usual Care. Le 30 diadi appartenenti al primo gruppo ricevono tre visite domiciliari infermieristiche (una al momento del reclutamento, una dopo sei mesi ed un’altra dopo dodici mesi), un intervento di Case Management personalizzato da parte di un assistente sociale appositamente formato ed un intervento volto all’installazione di un kit di tecnologie domotiche non invasive per garantire la sicurezza dei pazienti con Alzheimer nell’ambiente domestico. Le 30 diadi appartenenti al secondo gruppo sono supportate come il gruppo precedente ma non ricevono l’intervento tecnologico.

Le 30 diadi appartenenti al terzo gruppo, invece, mantengono l’assistenza abitualmente ricevuta, ricevendo le tre visite domiciliari infermieristiche e un supporto “leggero” aggiuntivo consistente nella consegna di un pacchetto informativo e di Guide ai servizi.

CASE MANAGER

Il Case Manager è un assistente sociale che ha il compito di prendere in carico il singolo caso ponendo attenzione a tutte le esigenze della persona assistita intervenendo nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

Il Case Manager attraverso lo svolgimento di sessioni di counselling individuale presso l'abitazione della persona con Alzheimer e follow-up telefonici regolari fornisce al caregiver elementi di conoscenza della malattia e dei disturbi comportamentali formandolo sulla gestione degli stessi e sulla gestione dello stress derivante da quest'ultimi. Vengono offerte, inoltre, prestazioni di segretariato sociale e prestazioni di supporto nel raccordo tra medici curanti di diverso livello e tra medici ospedalieri e servizi territoriali in caso di dimissione ospedaliera.

TECNOLOGIA ASSISTIVA

L'intervento di tecnologia assistiva consiste nell'installazione di device già diffusi e commercializzati, semplici da usare e che non richiedono elevata expertise tecnica per l'installazione e la manutenzione.

I kit verranno installati senza necessità di opere murarie e potranno essere rimossi senza danni e spostati in un'altra abitazione.

Tra questi vi sono:

- Sensori volti a rilevare situazioni di allagamento;
- Sensori volti a rilevare fughe di gas;
- Sensori volti a controllare la presenza a letto collegati all'accensione di una luce di cortesia (per evitare che il soggetto si muova al buio e per avvertire se è assente dal letto da tempo prolungato)
- Sistema di allarme volto a rilevare l'apertura della porta di ingresso e di finestre.

VISITE INFERMIERISTICHE

Le visite effettuate dall'infermiere oltre alla somministrazione del questionario Up-tech prevedono l'addestramento del caregiver sulle modalità di assistenza al paziente, l'alimentazione, la gestione del trattamento farmacologico e l'adattamento dell'ambiente domestico.

Coordinatore del progetto

Dott. Giovanni Santarelli

Coordinatore della sperimentazione scientifica

Dott. Filippo Masera

Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico

Dott.ssa Fabrizia Lattanzio (Direttore Scientifico INRCA)

Gruppo di lavoro

Project Management

Carlos Chiatti (INRCA) c.chiatti@inrca.it

Ufficio Alta Formazione

Laura Cassetta (INRCA) l.cassetta@inrca.it

Ufficio di Progetto

Maria Elena Moraca (INRCA) m.moraca@inrca.it

Franco Bonfranceschi (INRCA) f.bonfranceschi@inrca.it

Joe Rimland (INRCA) j.rimland@inrca.it

INRCA Fermo - Referente Clinico U.V.A.

Dott. Demetrio Postacchini

Distretto Sanitario n.2

Dott. Vincenzo Rea

Coordinatore ATS XIX

Dott.ssa Daniela Alessandrini

Regione Marche

Paolo Mannucci, Giovanni Pozzari, Gemma Marchegiani, Nadia Tarsi, Nella Giacinti, Moris Sarghini, Andrea Moscoloni e Sergio Villarreal

Si ringrazia per la realizzazione della guida le Assistenti Sociali Aurora Carosi e Luigina Bitti, con la collaborazione dello Staff dell'ATS XIX



Servizio Politiche Sociali

P.F. Programmazione Sociale
www.servizisociali.marche.it

Anziani e non autosufficienza

Giovanni Santarelli

Tel. 071 8064021
programmazione sociale@regione.marche.it
PEC: regione.marche.programmazione sociale@emarche.it

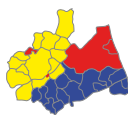
Gemma Marchegiani

Tel. 071 8064201
gemma.marchegiani@regione.marche.it

Portale UP-TECH

<http://up-tech.regione.marche.it>
<http://alzheimer.regione.marche.it>

Guida a cura delle Assistenti Sociali
Luigina Bitti e Aurora Carosi



Ambito Sociale XIX



INRCA

Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani

www.inrca.it

Fabrizia Lattanzio

Direttore Scientifico INRCA e Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico UP-TECH

Filippo Masera

Responsabile Scientifico UP-TECH
f.masera@inrca.it

Carlos Chiatti

Project Manager UP-TECH
c.chiatti@inrca.it